

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1984)  
**Heft:** 2  
  
**Rubrik:** Tegna

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Da buralista postale a.....campanaro

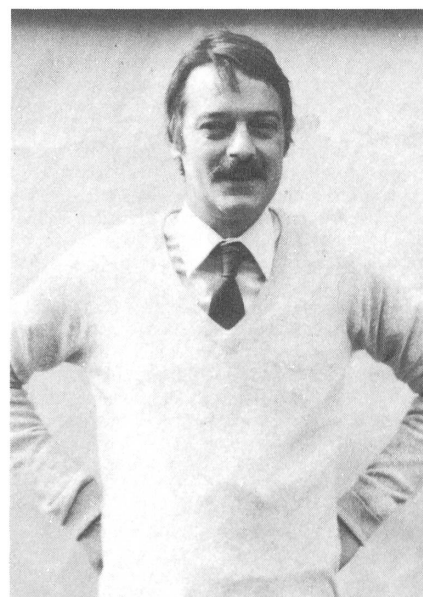
La posta è il male di famiglia  
di tre generazioni di Janner



Pietro Janner, in un ritratto di Walter Sauter (1948)



Ignazio Janner



Antonio Janner

La testa leggermente china, il cappello su quegli occhi vivaci e indagatori che sembra non vogliano guardare ma che tutto e tutti scrutano, il fare dimesso, il carattere piuttosto taciturno (almeno fino a quando non dai il via al discorso), il passo strisciante con l'andatura stanca, mentre avanza rasente ai muri, quasi volesse evitare di importunare i passanti: ecco Ignazio Janner, per un quarto di secolo fattorino postale a Tegna. Ora, messo a meritato riposo per motivi di salute, non è più attivo ma, per suo stesso interessamento e volontà, trascorre gli anni della sua meritata quiescenza a tu per tu con il servizio postale, abitando nello stesso stabile e gettando la sua ombra su quelle attività postali che si svolgono al piano sottostante.

«È un male di famiglia», ci ha spiegato Ignazio, mentre seduti al tavolo del suo accogliente soggiorno, sito nel nuovo edificio postale di Tegna, ci accordava una breve intervista. E veramente di male di famiglia si può parlare visto che la posta di Tegna, dal 1900 al 1970, è stata sempre diretta dalla famiglia Janner. Ma procediamo con ordine. È recente la notizia dell'inaugurazione del nuovo edificio postale di Tegna, realizzato sul sedime che già ospitava la vecchia costruzione di proprietà del signor Janner e poi acquistata dal signor Gobbi di Verscio. Tuttavia pochi sono a conoscenza del fatto che se questa operazione è stata possibile lo si deve proprio all'interessamento dell'ex buralista postale di Tegna che ha mosso le pedine con accortezza.

«Pietra miliare della dinastia di buralisti postali della nostra famiglia — ci dice Ignazio Janner — è stata la sorella Luigina che nell'anno 1900 assunse il compito di curare il servizio postale, allora ridottissimo, a Tegna.»

Nel 1905, il padre di Ignazio Janner, di nome Pietro, ma detto Antonio, passato a nozze, decise di assumere la direzione dell'ufficio postale, trasferendolo nella casa che fu demolita lo scorso anno per consentire la costruzione del nuovo stabile postale. «Al momento del trasferimento dell'ufficio nella nostra casa — ricorda Ignazio Janner — al piano terra si trovava la nostra cucina, che aveva una porta che dava accesso direttamente al locale postale.»

Una gestione, insomma, a carattere prettamente familiare.

«Fu solo nel 1930 che mio padre si decise ad ampliare il locale postale — continua Ignazio — creando un atrio per il pubblico, mediante la costruzione di un'aggiunta allo stabile esistente in direzione della linea ferroviaria delle Centovalli. Nel 1942, avevo allora 28 anni, mio padre mi chiamò presso di sé in qualità di "aiuto privato" e due anni più tardi, quando lui lasciò l'impiego dopo 44 anni di servizio, fui nominato titolare dell'ufficio postale di Tegna.»

La seconda guerra mondiale stava per concludersi, i nostri soldati stavano gradatamente rientrando in seno alle proprie famiglie, giungeva il «boom economico» del dopoguerra e anche Tegna iniziò una rapida espansione. «Ben presto mi accorsi — continua Janner — che purtroppo l'ufficio postale non era più in grado di far fronte ai bisogni della comunità e nel 1957 si giunse ad un secondo ampliamento dell'ufficio mediante la costruzione di un prolungamento dell'ala realizzata nel 1930. A quel momento gli uffici della posta si resero completamente indipendenti dal nostro appartamento.»

E così Ignazio Janner, il simpatico e discreto fattorino e buralista postale, l'uomo che quotidianamente avvicinava la gente del paese, e al quale si confidavano gioie e dolori, che lui faceva suoi, con la rigorosità del servizio, l'uomo che conosceva vita e miracoli degli uni e degli altri, seppero per ben 25 anni, vale a dire fino al 1965, svolgere il suo delicato mandato con zelo e discrezione ed a generale soddisfazione dei suoi concittadini.

Ma venne, inaspettata, la malattia che lo costrinse, anche se con non poco dolore, a lasciare il suo impiego. Tuttavia le redini passarono ancora una volta a uno Janner, alla terza generazione: il figlio Antonio che dal 1965 al 1970 continuò sulla strada tracciata dal genitore e dal nonno. Poi motivi di forza maggiore spinsero Antonio verso il grosso centro e la posta passò nelle mani di Bruno Hefti, prematuramente scomparso nel 1976 e quindi a Roberto Rusconi.

Nel frattempo la direzione delle Poste insisteva affinché si trovasse una soluzione atta ad offrire alla popolazione di Tegna un ufficio postale degno del paese, ma era difficile trovare un'ubicazione cen-



Una fotografia del 1950 di Ignazio Janner e della vecchia posta

trale. Fu ancora una volta il buon Ignazio che risolse il problema: invece di vendere la sua casa a terzi, magari con un buon guadagno, propose al signor Gobbi, suo vicino parente, l'acquisto a certe condizioni. La prima quella di ritornare la casa ai suoi figli, nel caso uno di essi un bel giorno volesse acquistarla; quella di assegnare alla famiglia di Ignazio l'appartamento al primo piano, vita naturale durante, e infine quella di ospitare al piano terra gli uffici postali, creando l'atrio pubblico e lo spazio per le caselle postali. Ed è effettivamente quello che è stato fatto.

«Così — aggiunge Ignazio — è come se fossi ancora alle dipendenze delle PTT. Ci vivo sopra... è il caso di dirlo!»

E ora cosa fa Ignazio Janner?

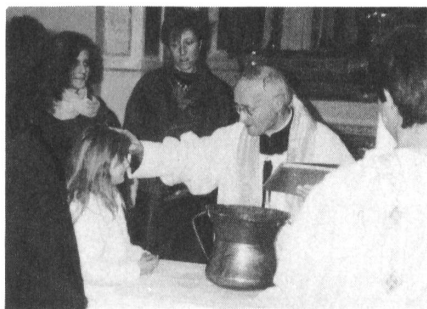
«L'amministrazione federale mi ha pensionato, e quindi da questo lato la mia attività lavorativa è archiviata. Tuttavia ero al servizio del pubblico da molto tempo e intendo rimanervi (ndr. per altrettanti anni ci auguriamo noi). Ma non sarò più io ad andare di casa in casa, saranno i parrochiani a venire alla casa di Dio quando io li chiamerò.» Infatti Ignazio Janner rimarrà puntuale campanaro e sagrestano, pronto a suonare le botte in caso di decesso o a tirare le corde del concerto in caso di festività o per i vari servizi religiosi.

Un servizio che svolge con zelo, precisione, quasi la sua vita fosse un tutt'uno con l'orologio che dalla sommità del campanile di Tegna, la sera suggestivamente illuminato, segna indifferente il tempo, diffondendo le notizie buone e meno buone con il linguaggio dei «bronzzi». Ad Ignazio Janner l'augurio di «ad multos annos».

Clemente Gramigna



## Battesimo d'eccezione



Un gioioso suono di campane, una partecipazione corale della popolazione (mai vista tanta gente ad una simile funzione) hanno fatto corona, l'ultima domenica di gennaio, al «battesimo» di Sara Una, figlia di Ingeborg Lüscher e del dottor Herald Szeemann, artista pittrice la madre che da anni vive e lavora a Tegna, studioso di storia e arte il secondo, pure da molti anni domiciliato nelle Terre di Pedemonte.

L'interesse per questa cerimonia è da ascrivere a tre motivi particolari: l'età della bambina che già frequenta l'Istituto S. Eugenio di Locarno (notata la presenza delle suore dell'Istituto), la personalità dei genitori e il modo con il quale Don Agostino Robertini ha svolto il sacro rito, così da coinvolgere tutta la comunità. Il battesimo è stato impartito al centro della chiesa, dove si è svolto un simpatico colloquio-esame fra curato, genitori, padrini e piccola e ha visto la popolazione, numerosi i fanciulli, circondare i protagonisti della suggestiva cerimonia in un significativo abbraccio di partecipazione al rito.

# È arrivata... l'apocalisse e adesso deve restare

Sabato 11 febbraio alle ore 7.30, al campo sportivo di Tegna si riuniscono una decina di volontari e gli operai della ditta Luca Regazzi. Il fermento che si può notare lascia presagire qualcosa. Infatti con il passare delle ore si vede sorgere dal mucchio informe di ferraglie e legnami un padiglione delle ragguardevoli dimensioni di 300 metri quadrati. Sta per nascere il «Teatro Apocalisse» pensato e voluto dal comitato dell'Associazione sportiva di Tegna per assicurare un regolare svolgimento alle manifestazioni carnevalesche di re Pelaratt e contemporaneamente dare un poco di ossigeno alle strapazzate casse del sodalizio. Durante tutta la settimana che seguirà quel sabato, ininterrottamente si procederà a rifinire e completare l'installazione alla quale la stampa e tutta la popolazione di Tegna comincia a interessarsi. Il programma dei festeggiamenti è denso e anche ambizioso e nel pomeriggio del 17 febbraio, a fare da degna cornice all'inaugurazione ufficiale, tutti i bambini delle terre di Pedemonte sono invitati ad assistere ad un'interpretazione teatrale messa in scena da un gruppo di giovanissimi attori. La TSI intervenuta coglie qualche significativa immagine dell'entusiasmo registrato tra tutti i presenti. Funziona! La cosa è fatta!

Così, giorno per giorno e sera dopo sera, si susse-

guiranno canterini, attori, musicisti che serberanno del pubblico e dell'«Apocalisse» un simpatico ricordo e daranno un'occasione di cultura e di divertimento mai registrata prima nel paese.

Da notare, fra le manifestazioni, anche una tombola di beneficenza a favore dei pazienti di insufficienza renale: insomma il padiglione non è servito soltanto al divertimento, ma è anche stato messo a disposizione per uno scopo benefico. Una serie continua di consensi e di inviti a voler proseguire e mantenere nel comune questa infrastruttura fa sì che i responsabili oggi si chiedano cosa fare. Sentite tutte le opinioni si potrà decidere in merito. Per ora di sicuro si sa che il padiglione «Apocalisse» non potrà rimanere sul sedime attualmente occupato per molteplici ragioni. I promotori hanno pertanto chiesto al comune ed al Patriziato di Tegna se, in che misura ed eventualmente dove le autorità sono disposte a dare un permesso di costruzione definitivo ad un simile padiglione multiuso. In attesa di una risposta, che sarà certo influenzata dall'appoggio dei cittadini del comune e dal sostegno di tutti i pedemontesi, il padiglione rimarrà provvisoriamente nell'attuale posizione pronto a spiccare il balzo poco più in là o forse verso altri luoghi... insomma dove troverà un'adeguata accoglienza.

### NASCITE

11.10.83 Guerra Marlis di Giuseppe  
19.12 Fischer Giada di Ricarda

### MORTI

29.11.83 De Rossa Luigina  
8.1.84 Gobbi Franco Claudio (Bac)

## GLI ELETTI

### MUNICIPIO

Rossi Gerardo (PLR)	161
Zaninetti Franco (PLR)	142
Regazzi Luca (Gr. popolare)	97
Zurini Sandro (Socialista)	89
Ceresa Mariangela (Gr. indep.)	81

### CONSIGLIO COMUNALE

**Gruppo popolare:** Donati Franco 98, Bizzini Michele 93, Lafranchi Giancarlo 92, De Rossa Filippo 92, Cattori Marco 92.

**Gruppo indipendente:** Zurini Aldo 87, Zurini Renzo 73, Orselli Augusto 66.

**Socialista:** Managlia Angelo 79, Pollini Marco 79, Zerbola Milena 78, Gobbi Piero 72.

**PLR:** Carol Max 180, Zaninetti Claudio 166, Balli Silvio 160, Kulli Heinz 155, Longhi Aliberto 153, Ferrari Sergio 149, Rizzi Amalia 147, Margaroli Marsilio 138, Formentini Vivando 136.

## Talenti sconosciuti: un nuovo successo

Seconda edizione, secondo successo del «bazar», il piccolo mercatino artigianale «Talenti sconosciuti», allestito nella sala comunale di Tegna, dalle dinamiche organizzatrici, Irma Andina e Graziella Salvadè. Bellissimi i lavori a mano, moltissimi i visitatori.

Grande successo ha ottenuto il banco della gioventù che ospitava lavori e creazioni dei ragazzi in età scolastica.

Pure il banco del dolce allestito in favore della nostra rivista «Treterre» è stato preso... d'assalto dai golosi!

Il nostro grazie vada alle responsabili del mercatino che hanno avuto questa dolce... idea, e alle

brave massaie (ma quanti talenti sconosciuti del dolce) che con le loro torte hanno contribuito a sostenere la nostra rivista. La redazione ringrazia.

